

Le candidature per le amministrative

# Prima anche a Roma la lista comunista

## MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

**OGGI**  
Galatone (Lecce): Colombi, Lecco: Cosutta, Cremona: G. C. Pajetta, Forlì: Delogu, Trento: Flamigni, Pisa: Luvardini, Parma: Magnani, Piacenza: Giuliano Pajetta, Domani a Carbonia il compagno Pietro Secchia commemorerà il compagno Vello Spano.

**DOMANI**  
Manifestazioni regionali per l'apertura della campagna elettorale amministrativa: Roma: Alicata, Napoli: Amendola, Palermo: Ingrao, Imola: Milana e Ruggi, Padova: Natta, Genova: Novella, Bologna: Berlinguer, Nardò (Lecce): Colombi, Pescara: Macaluso.

Mantova: G. C. Pajetta, Bari: Relucini, Pesarò: Alinovi, Ancona: Barca, Bolzano: Flamigni, Reggio Emilia: Giuliano Pajetta, Roma: Ottaviani, Terni: Ottaviani, Manfredonia: Baldina Di Vittorio, Poggibonno (R. Emilia): Magnani, Castell'Arzzone (R. Emilia): Magnani, Palermo: Magrini e A. Marron, Milano: Ignazio Pirastu, Novi Ligure: Giglia Tedesco.

**LUNEDÌ**  
Cosenza: Buffalini, Modena: Debbi e Triva, Faenza: Santini-Tortorella.

**MARTEDÌ**  
Sorsina (Cremona): Cosutta.

Il primo posto conquistato ieri dal PCI a Bari, Cagliari, Sassari, Ancona, Macerata e Catania - Lista unitaria delle sinistre a Enna

Finalmente ieri mattina è stato costituito, presso la Corte d'Appello, l'ufficio elettorale centrale per l'elezione del Consiglio provinciale di Roma: i nostri compagni, che avevano atteso per due nottate e una giornata davanti all'uscio dell'edificio, hanno immediatamente presentato la lista dei candidati comunisti.

Anche a Roma, dunque, come in tutti i grandi capoluoghi di provincia, eccezione fatta per Genova, il contrassegno del nostro Partito è al primo posto.

A Bari e a Cagliari, come a Roma, gli uffici elettorali per le provinciali sono stati costituiti soltanto ieri; e anche a Bari e a Cagliari, primo posto al PCI.

Per quel che riguarda le elezioni comunali in Sardegna, la lista comunista è la prima a Cagliari, a Sassari, a Oristano e in tutti gli altri centri con più di cinquemila abitanti.

Le liste del PCI per le comunali figurano al primo posto anche ad Ancona e Macerata. Agli uffici elettorali aperti in Comune ed in Tribunale sono state depositate le liste dei candidati del PCI ai Consigli comunali e provinciali di Macerata. Tra i candidati al Consiglio provinciale è anche l'on. Argeo Gambelli Fenili, Capolista per il Comune e il compagno avv. Domenico Valori, della segreteria del Partito.

In Sicilia le liste dei candidati per le elezioni comunali nei capoluoghi sono state presentate a Catania, Ragusa, Messina ed Enna; quella del nostro partito è prima a Catania mentre ad Enna il primo posto sulla scheda è stato conquistato dalla lista unitaria della quale fanno parte i comunisti. La larga concentrazione realizzata ad Enna è un fatto politico di notevole interesse: la lista, denominata «Napoleone Colajanni - Unione delle sinistre», comprende candidati comunisti, socialisti di unità proletaria, repubblicani autonomi ed indipendenti.

Nel Trentino-Alto Adige, dove si voterà il 15 novembre per il rinnovo del Consiglio regionale, i presidenti dei due Tribunali dei capoluoghi di provincia, hanno nominato gli uffici centrali circoscrizionali: le liste dei candidati potranno essere presentate a partire da domani mattina, domenica. Per agevolare le operazioni di voto la Regione ha istituito un gruppo di ispettori elettorali.

A Genova ha avuto luogo in Prefettura una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti, alla quale sono intervenuti anche il sindaco, Pertuso, il presidente della Provincia, Cattanei, il prefetto e il questore: i presenti si sono impegnati a condurre la campagna elettorale in forma civile e ordinata ed hanno preso accordi per evitare ogni incidente. Un'altra riunione avrà luogo nei prossimi giorni in Municipio.

### Camera

## Nessun indennizzo per il nubifragio sull'Adriatico

Dopo 5 mesi il governo risponde alle interrogazioni comuniste

Nel giugno dell'anno in corso un violento nubifragio investì la zona del litorale adriatico. Tragico ne fu il bilancio: dodici morti e decine di miliardi di danni all'agricoltura, alle abitazioni, alle attrezzature balneari. I deputati comunisti delle zone colpite presentavano immediatamente interrogazioni per chiedere provvedimenti urgenti per indennizzare le famiglie delle vittime e mettere riparo ai danni subiti. Secondo una prassi che non ci stancheremo di denunciare, il governo ha fatto presente l'insufficienza delle risorse oggi, a cinque mesi circa dagli avvenimenti, quando ironia della sorte, una nuova ondata di maltempo si sta abbattendo sul paese.

Il compagno BASTIANELLI, prendendo in parola l'eri alla Camera, ha lamentato con vivacità questo ritardo, ha ricordato i danni e le perdite subite da migliaia di famiglie di qualsiasi concreto provvedimento a favore delle zone colpite. E' urgente, egli ha concluso, intervenire in favore delle famiglie delle vittime, per le quali non bastano le generose espressioni di cordoglio ricevute da parte del governo. Così è urgente indennizzare i danneggiati, sia del settore turistico sia del settore agricolo, aggiungendo anche misure di sgancio fiscale.

La risposta del sottosegretario CATTANI si riferisce essenzialmente ai problemi di competenza del suo ministero (Agricoltura). «Il ministero», egli ha detto, «ha dato direttive agli ispettori agrari provinciali per l'esatto accertamento dei danni e per l'assistenza agli agricoltori nella scelta delle colture sostitutive. Agli stessi agricoltori è opportuno accordare priorità nella concessione di crediti e di sussidi». Sul problema generale, Cattani ha dichiarato di ritenere sufficiente la legge n. 739 già esistente in materia di calamità naturali, ed ha avanzato invece la proposta di fronteggiare gli eventi naturali con un diverso sistema di assicurazione obbligatoria. Del tutto insoddisfatti si sono dichiarati i compagni BASTIANELLI, SFORZA, MORELLI, LIZZERO, LENZI, VILLANI, LISOLI, MAGNO, ammalari di interpellanze ed interrogazioni sulla materia. In particolare il compagno Magno, polemizzando con il sottosegretario Cattani, ha fatto presente l'insufficienza della legge 739, che, finanziata del resto solo parzialmente, non copre tutti i danni avvenuti dal 1° marzo 1964. Egli ha quindi rinnovato, a nome del gruppo comunista, la richiesta di una legge organica sull'argomento ricordando la proposta già presentata al riguardo sia dal gruppo comunista che da quello socialista.

Sempre nel corso della seduta di ieri sono state esaminate le interrogazioni dei compagni NICOLETTO e FRANCO RAFAELE relative alla riduzione delorario di lavoro presso l'industria di partecipazione statale. Il sottosegretario DONAT CATTANI ha giustificato le riduzioni di orario alla San'Elia di Brescia e alla Safog di Gorizia. «Le non risolte difficoltà del settore», egli ha aggiunto, «fanno purtroppo prevedere che si addiverà ad un ulteriore provvedimento di riduzione».

Del tutto insoddisfatti della risposta si sono perciò dichiarati i compagni Nicioletto che il compagno Franco Raffaele che hanno, ambedue, sottolineato la gravità della situazione e la necessità e l'urgenza di un intervento del governo non per constatare la situazione ma per provvedere al mantenimento degli attuali livelli di occupazione.

## IN BREVE

**Indennità post sanatoriale**  
La legge Mario Berlinguer, Solotto, Vigorelli, Tognoni, De Pascalis, Alboni, Armadori e Scarpa, che porta l'indennità post-sanatoriale da nove mesi ad un anno per i tbc assistiti dall'INPS, ha decorrenza dal 1° luglio 1963. Tutti coloro che hanno fruito per i nove mesi del 1963 di detta indennità (e di eventuali quote di famiglia), devono avanzare richiesta scritta alla locale sede provinciale dell'INPS, per riscuotere l'importo degli altri tre mesi. Le domande possono essere avanzate anche dai parenti di un assistito, nel frattempo deceduto.

**Nuovo sciopero all'AGIP**  
I lavoratori delle aziende metanifere e petrolifere dell'ENI-AGIP hanno deciso un nuovo programma di scioperi che cominceranno ad attuare a partire da lunedì. Le prestazioni di lavoro straordinario erano già state sospese in precedenza. La lotta si è sviluppata per il mancato accordo sulla stabilità del posto di lavoro e sul miglioramento economico.

**Delle Fave contro i previdenziali**  
Il ministro del Lavoro, Delle Fave, ha inviato ai presidenti degli enti previdenziali una circolare sollecitandoli a respingere le richieste sindacali di attuazione delle delibere sulla unificazione del trattamento economico-giuridico dei dipendenti. L'iniziativa va del ministro, come si rileva in una nota anche la Federazione Parastatali della CGIL, è del tutto arbitraria e viola l'autonomia degli organi dirigenti degli enti. Alcuni presidenti, infatti, hanno risposto le richieste sindacali senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione.

**Revisione organici LL.PP.**  
Il ministro dei Lavori, Publisi si appresta a rivedere gli organici secondo le unanime richieste del personale. In tal senso ha dato assicurazioni, ieri, il ministro Mancini.

Si estende l'iniziativa della CGIL

# Pensioni: sciopero a Firenze protesta a Milano

Interrerranno rispettivamente Lama e Foa Cortei nel Materano - Gli autoferrotramvieri decisi a difendere il «fondo speciale»



MATERA — Decine e decine di manifestazioni, di lavoratori occupati e pensionati, si vanno svolgendo da alcune settimane contro i minacciati provvedimenti del ministro del Lavoro sulle pensioni. Nella foto: un momento della manifestazione a Irsina

Si discuterà «la Chiesa e il mondo moderno»?

## Concilio sulla corda per lo schema 13

La genesi e il contenuto del documento - Ipoteca su una quarta sessione del Vaticano II - Le perplessità

Il Concilio è sulla corda. Il nervosismo e l'animazione, che già serpeggiavano nei giorni scorsi, sono diventati più evidenti dopo che la notizia dell'opposizione di vertice al documento sulla Chiesa e il mondo moderno si è diffusa. Nella sala di San Pietro e altrove la domanda ricorrente è sempre la stessa: si discuterà o no lo schema 13? E al questo se ne aggiunge subito un altro che, come vedremo, è intimamente connesso: ci sarà una quarta sessione del Vaticano II? Dello schema 13 abbiamo già fuggacemente accennato, conterrà tuttavia indugiare più a lungo.

Alla fine della prima sessione conciliare, quando si ricominciavano i temi affrontati nella seconda, il cardinale Suenens pose per primo la questione: il porporato belga — che è sempre apparso fra i più impegnati — che da quando è stato indicato come uno dei collaboratori non secondari di Giovanni XXIII — disse che la Chiesa non poteva rinviare ad esprimersi sul mondo contemporaneo.

Si formò una commissione mista e durante l'intersezione venne elaborato uno schema di circa sessantacinque pagine. Troppe, lo capirono tutti, ammettendo subito la necessità di giungere ad un testo più conciso.

Al padri il documento fu distribuito lo scorso anno, ma senza aprire la discussione relativa. La commissione, con la partecipazione di laici, ricominciò il lavoro arrivando a condennare i principi generali di due capitoli. Si guadagnò in stringatezza, ma, come capita, il nuovo risultato apparve più generico del primo. Il resto della materia venne stralciato in documenti separati, definiti «annessi», sui quali il Concilio non avrebbe discusso ne, intanto, votato.

Del testo primitivo (ora schema 13 «digest», più annessi) si dice che si è modificato. «Al padri il documento fu distribuito lo scorso anno, ma senza aprire la discussione relativa. La commissione, con la partecipazione di laici, ricominciò il lavoro arrivando a condennare i principi generali di due capitoli. Si guadagnò in stringatezza, ma, come capita, il nuovo risultato apparve più generico del primo. Il resto della materia venne stralciato in documenti separati, definiti «annessi», sui quali il Concilio non avrebbe discusso ne, intanto, votato.

Nuove, sempre più imponenti manifestazioni si vanno svolgendo in tutto il paese, da Milano a Matera, a Firenze, a Napoli e in centinaia di Comuni, sul problema della riforma della sicurezza sociale, l'aumento delle pensioni, il loro adeguamento costante al costo della vita e alla dinamica salariale.

Le comunicazioni del ministro Delle Fave, alla commissione Lavoro della Camera di pieno appoggio al cosiddetto «memoriale Carpezza» hanno riacceso la generale protesta dei lavoratori occupati e pensionati. Vi infatti, la convocazione di questa una battaglia di alto contenuto democratico che supera gli stessi aspetti economici e sindacali.

Era le altre manifestazioni si segnalano quella di oggi a Catanzaro con Bauzzi, segretario della FIL-CGIL, quella sempre di oggi a Milano, dove alle ore 15 partirà il compagno onorevole Foa, segretario della CGIL. Vi parteciperanno i lavoratori delle fabbriche, gli impiegati degli uffici, i pensionati di tutte le categorie. La manifestazione riassume l'intensa attività che nelle ultime settimane su questo scottante problema si è svolta in tutta la provincia, nelle fabbriche, sui luoghi di lavoro. Domani a Torino parlerà il compagno Rovesi, responsabile della sezione «Sicurezza sociale» della CGIL.

Un'altra importante iniziativa del compagno Ingrao, di Vittorio Foa, di Giolitti, di Nenni e di La Malfa. La domanda unica posta ai «leaders» è questa: «Quali sono, dopo la morte di Togliatti, le prospettive ideali, le possibilità di sviluppo, le alternative politiche che si presentano al Partito comunista italiano per quella che riguarda la realtà politica e la situazione del movimento comunista internazionale?»

Domanda articolata e interessante, che giustifica l'impegno con il quale tutti gli interpellati hanno risposto. Lo stesso fatto che cinque figure tanto rappresentative dell'attuale situazione politica italiana, si confrontino a fianco dell'altra per quattro fitte pagine del giornale, ha un indubbio e significativo valore politico. C'è in più la preoccupazione negli interlocutori non comunisti — di evitare ogni semplicismo: «Un dialogo nutrito di problemi e di prospettive, dice ad esempio La Malfa, a patto che i democratici educati alla cultura e alle tradizioni politiche occidentali sappiano capire e promuovere il dibattito evitando i generalismi e i luoghi comuni»; e Giolitti aggiunge che il pericolo è di evitare, quando si parla delle «nuove» del PCI «quello (non da tutti evitato) di ripetere cose già dette e spesso in termini assai banali e volgari o di avventurarsi nell'impresa alquanto pericolosa di imporre al PCI lezioni teoriche di democrazia e socialismo». Tutti gli interpellati del resto mostrano di volere evitare — forse l'unica eccezione negativa, almeno in parte, è rappresentata dalla dichiarazione di Nenni — quei pericoli. Ne esce quindi un dibattito, un confronto, di notevole interesse.

L'articolo di gran lunga più impegnato, più complesso e anche più ampio è quello del compagno Ingrao che affronta in primo luogo il tema del «nuovo» del «nuovo» rappresentato nella situazione italiana dal crollo (anche anticipato rispetto alle ragionevoli previsioni) della politica del centro-sinistra e dei problemi che apre a tutti i partiti l'esistenza di un centro di sinistra. Ingrao ricorda che fu proprio Togliatti, dopo la vittoria del 28 aprile, a porre il problema dell'ingresso delle forze che seguono il PCI nel campo governativo. Ma il problema non è certo in termini

nomici e sociali, la pace e la guerra. Questioni generali, attuali e importanti, tali in ogni caso da suscitare interesse quando si discute di politica del Vaticano.

Chi ha visto il testo è sono pochissimi fuori della cerchia conciliare. Il documento, che si tratta di una analisi e di affermazioni avanzate. La Chiesa — si direbbe ad esempio — guarda con simpatia alla nascita e all'espandersi di una nuova civiltà, ma considera anche i fattori che possono condurre a una situazione di crisi, di sgomento del genere umano. E ancora. L'uomo è giunto a utilizzare l'energia atomica, ma non ha saputo sfruttare il miriade di alfabeti e due terzi della popolazione del mondo soffre tuttora la fame. Convivono in un'area ristretta di ricchezza e di povertà, appaiono intollerabili l'egoismo e l'avarizia di uomini e nazioni. Tutto ciò che è casto e irrealizzabile in termini di mezzi, è motivo di scandalo.

Che fare? «La Chiesa non ha indicazioni politiche da dare, ma può richiamare principi morali e religiosi». In questa prima lettera pontificia, venne adeguata dopo la pubblicazione della seconda.

Sul quindicinale dei giovani socialisti

# Dibattito sulle «nuove frontiere» dei comunisti

Articoli di Ingrao, Foa, Giolitti, La Malfa e Nenni sulle prospettive del PCI dopo la memoria di Yalta

Sulle «Nuove frontiere del PCI» si misurano con quella serie di articoli impegnati e ampi, cinque uomini politici di primo piano interrogati dal quindicinale dei giovani socialisti, La Conquista. Nell'ultimo numero del giornale compaiono infatti articoli del compagno Ingrao, di Vittorio Foa, di Giolitti, di Nenni e di La Malfa. La domanda unica posta ai «leaders» è questa: «Quali sono, dopo la morte di Togliatti, le prospettive ideali, le possibilità di sviluppo, le alternative politiche che si presentano al Partito comunista italiano per quella che riguarda la realtà politica e la situazione del movimento comunista internazionale?»

Domanda articolata e interessante, che giustifica l'impegno con il quale tutti gli interpellati hanno risposto. Lo stesso fatto che cinque figure tanto rappresentative dell'attuale situazione politica italiana, si confrontino a fianco dell'altra per quattro fitte pagine del giornale, ha un indubbio e significativo valore politico. C'è in più la preoccupazione negli interlocutori non comunisti — di evitare ogni semplicismo: «Un dialogo nutrito di problemi e di prospettive, dice ad esempio La Malfa, a patto che i democratici educati alla cultura e alle tradizioni politiche occidentali sappiano capire e promuovere il dibattito evitando i generalismi e i luoghi comuni»; e Giolitti aggiunge che il pericolo è di evitare, quando si parla delle «nuove» del PCI «quello (non da tutti evitato) di ripetere cose già dette e spesso in termini assai banali e volgari o di avventurarsi nell'impresa alquanto pericolosa di imporre al PCI lezioni teoriche di democrazia e socialismo». Tutti gli interpellati del resto mostrano di volere evitare — forse l'unica eccezione negativa, almeno in parte, è rappresentata dalla dichiarazione di Nenni — quei pericoli. Ne esce quindi un dibattito, un confronto, di notevole interesse.

L'articolo di gran lunga più impegnato, più complesso e anche più ampio è quello del compagno Ingrao che affronta in primo luogo il tema del «nuovo» del «nuovo» rappresentato nella situazione italiana dal crollo (anche anticipato rispetto alle ragionevoli previsioni) della politica del centro-sinistra e dei problemi che apre a tutti i partiti l'esistenza di un centro di sinistra. Ingrao ricorda che fu proprio Togliatti, dopo la vittoria del 28 aprile, a porre il problema dell'ingresso delle forze che seguono il PCI nel campo governativo. Ma il problema non è certo in termini

parlamentari. Oggi la questione che si pone è quella di una strategia e di una piattaforma politica e ideale nuove, capaci di dare quelle risposte che il centro-sinistra, lasciando alle sue spalle delusioni e fallite speranze, non ha saputo dare ai problemi italiani. Ingrao entra nel merito della nuova prospettiva, dei problemi che una sua ricerca pone a tutti i partiti, delle revisioni anche teoriche che la costruzione di una simile prospettiva (che ha come cardine la programmazione democratica) impone a tutti. Ingrao approfondisce questi concetti, li sviluppa, affronta il tema del rinnovamento e della democrazia nel partito, il discorso dei rapporti con le altre forze politiche («Io sullo scoglio del nostro partito sarà anche a seconda di come sarà lo sviluppo delle altre forze; e perciò la discriminazione verso di noi, fra l'altro, mi è sempre apparsa una prova di debolezza e di rinuncia»), le questioni del movimento comunista internazionale.

Dello intervento di Foa (PSIUP) c'è da sottolineare una acuta anche se solo abbozzata analisi che distingue — per quanto riguarda il problema delle opposizioni in un sistema capitalista — fra il partito unico di opposizione «che si pone come coscienza attiva e critica all'interno di una linea che è comune alla maggioranza» (ed è il caso delle opposizioni socialdemocratiche) e una opposizione che può viziare l'interno del sistema capitalista tende a sostituirlo con un sistema socialmente, economicamente e moralmente più alto. «Fra insiste anche sui nessi esistenti oggi fra reddito, sovrappiù e profitto e sulla funzione alternativa che una opposizione operaia deve avere rispetto a una società fondata sul profitto.

Dell'intervento di Giolitti sono interessanti — in connessione proprio con quanto afferma Ingrao — ammissioni come questa: «Il partito comunista fu il diverso, intravede il nuovo, ma non riesce nemmeno a rappresentarsi. Non illudiamoci però noi di essere in condizioni molto migliori: nella situazione attuale del centro-sinistra il diverso sta diventando sempre più uguale e il nuovo va somigliando sempre più al vecchio».

Di Nenni, che parla soprattutto di Togliatti e della sua politica, si può solo notare un accento di ottimismo. «Il rispetto per quanto riguarda l'opposizione che i socialisti fecero alla «svolta di Salerno» e l'assenza di qualunque autocritica invece sulla pur tanto grave situazione attuale.

## Senato

# Infortunati: attuare lo «Statuto dei lavoratori»

Il PCI sollecita anche la riforma delle pensioni

Il Senato ha dedicato la seduta di ieri allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Il compagno FIORE, con una interpellanza al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, aveva chiesto per quali ragioni il governo, che si era impegnato a presentare entro il 3 dicembre '63 un Disegno di legge «per un serio concorso al miglioramento delle attuali norme pensionistiche dell'assicurazione obbligatoria e dei Fondi speciali», non abbia ancora ottemperato ai suoi obblighi (fissati dalla legge 12 agosto '62). Ha risposto il sottosegretario FENOALTEA, il quale, dopo aver sostenuto che la legge del 12 agosto '62 (numero 1338) non ha «carattere perentorio», ha assicurato che il schema per il Del relativo al miglioramento delle pensioni sarà presentato entro il 31 dicembre di quest'anno. Il compagno Fiore, dichiarandosi insoddisfatto della risposta, si è riservato di ritornare ampiamente sull'argomento quando il ministro farà l'annunciata esposizione alla X Commissione (Lavoro) del Senato.

Altre interpellanze erano state presentate dai compagni MAMMUCARI e STEFANELLI. Il primo ha chiesto che i provvedimenti sono stati adottati e si intendono adottare dal ministro del Lavoro e della P.S. per porre termine al tragico susseguirsi di infortuni sul lavoro (per quanto riguarda, ad esempio, i cosiddetti terzi infortuni e interpellazioni). Il compagno MAMMUCARI aveva inoltre rivolto un'interpellanza al ministro del Lavoro e della P.S. proponendo il continuo aumento degli incidenti stradali automobilistici. Il sottosegretario ROMITA ha dichiarato che il governo intende muoversi su tre direttrici: ammodernamento della rete viaria; migliore organizzazione del traffico; intensa azione di educazione stradale. MAMMUCARI ha ribadito, in particolare, l'esigenza di un maggior controllo sulle patenti, degli obbligatori dell'assicurazione, della revisione dei limiti di velocità (anche su autostrade), del miglioramento dell'illuminazione, dell'incremento del servizio di controllo Polizia stradale, vigili del traffico. Il compagno ROMANO ha svolto l'interpellanza al ministro della P.I. presentata dal gruppo comunista del gruppo della inconstituibile discriminazione ai danni delle donne nei concorsi magistrali. Il sottosegretario CALEFFI ha risposto, ha sollecitato l'assoluta approvazione del Dal n. 589, d'iniziativa parlamentare, da tempo giacente presso la Commissione P.I. del Senato.